



I Terremoti di Dio

Danzi alla triste realtà di un terremoto l'uomo rimane inerme, supinamente costretto ad accettare ogni conseguenza sulle cose e sulla propria vita. La vicenda accaduta in Abruzzo il 6 aprile scorso, insieme alle altre precedentemente successe, è una testimonianza delle tante limitazioni umane rispetto alla natura, ma principalmente della fragilità di questo essere vivente che spesso si inalbera contro tutto e tutti. Attraverso i mass media, infatti, il mondo intero ha potuto constatare che sono bastati appena venti secondi per buttare giù non solo le case ma soprattutto i cuori. Molti sono stati i danni e i morti, per cui ai cari di Abruzzo va il pensiero e la solidarietà, mentre a Dio si rivolgono fervide preghiere affinché li consoli e li aiuti a superare questo momento difficile e, paradossalmente, perché scoprano quale opera di grazia e di salvezza egli è potente da compiere attraverso

un terremoto. Già in passato, come è scritto nella Bibbia, il Signore è stato propizio verso gli uomini facendo tremare la terra.



Un terremoto per salvare (cfr. Atti 16:26)

Mentre Paolo e Sila annunciavano l'Evangelo a Filippi, furono accusati ingiustamente. I pretori li fecero imprigionare e furono rinchiusi e legati nella parte più interna del carcere. Doloranti per le vergate subite e per l'angusto luogo dove si trovavano, anziché lamentarsi come umanamente era lecito fare, verso la mezzanotte si misero a pregare e a cantare inni a Dio,

esprimendo così la loro fiducia in colui che poteva salvarli. Miracolosamente, "a un tratto vi fu un gran terremoto", di una magnitudo tale che "la prigione fu scossa dalle fondamenta", che fece aprire le porte di tutte le celle e fece spezzare le catene di tutti i carcerati. Si potrebbe pensare alla fantascienza, ma in realtà si trattò dell'intervento del Signore che, al di là di ogni pensiero umano, opera per salvare i suoi figli (cfr. Ef. 3:20). Quel sisma, però, non fu solo per il bene dei due apostoli, perché nel suo piano di misericordia Dio voleva raggiungere il custode del carcere e dargli un'opportunità di salvezza. Quando il carceriere si svegliò, il suo iniziale panico nel vedere le porte del carcere aperte fu subito placato da un'insolita scena di calma: i carcerati, quasi avessero fatto delle esercitazioni preventive, si erano raggruppati ordinatamente attorno a Paolo e Sila, e nessuno era fuggito. Scosso nel cuore, comprese che

continua a pagina 3

L'Inventiva della Fede

Desideriamo proporvi parte di una meditazione di C.H. Spurgeon, tratta dal volume "Meditazioni del Mattino" edito da Adi Media, che crediamo ben s'addice al lavoro di evangelizzazione tramite la radio e la televisione. Indubbiamente l'uso di questi mezzi moderni è certamente l'espressione dell'inventiva della fede, fede che nel desiderio di condurre i perduti al Salvatore Gesù, sfrutta le scoperte dell'ingegno umano per il bene delle anime. La riflessione che segue, trae spunto dal metodo piuttosto originale adottato dagli amici del paralitico di Capernaum che fu calato dal tetto ai piedi di Gesù: "E non potendolo far giungere fino a Lui a motivo della folla, scoprirono il tetto dalla

parte dov'era Gesù; e fattavi un'apertura, calarono il lettuccio sul quale il paralitico giaceva" (Ev. di Marco 2:4). Ecco le parole di Spurgeon: "La fede è piena di inventiva. La casa era piena, una folla bloccava la porta, ma la fede trovò ugualmente un modo per portare davanti al Signore il paralitico. Se non possiamo portare i peccatori a Gesù attraverso i metodi ordinari, dobbiamo utilizzarne di straordinari... non dovremmo provare oggi stesso a compiere qualche atto coraggioso per amore delle anime e per la Gloria di Dio? Il mondo rivela un'inventiva incessante, l'ingegno è al servizio di tutti gli obiettivi umani: non può anche la fede inventare e raggiungere con nuovi metodi gli emarginati che stanno perendo

continua a pagina 3

ASCOLTANDO RADIOEVANGELO...

*Or avvenne che com'egli si avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso la strada, mendicando; e, udendo la folla che passava, domandò che cosa fosse. E gli fecero sapere che passava Gesù il Nazareno. Allora egli gridò: Gesù figliuol di Davide, abbi pietà di me! E quelli che precedevano lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: Figliuol di Davide, abbi pietà di me!
E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato; e quando gli fu vicino, gli domandò: Che vuoi tu ch'io ti faccia? Ed egli disse: Signore, ch'io ricuperi la vista. E Gesù gli disse: Ricupera la vista; la tua fede t'ha salvato. E in quell'istante ricuperò la vista, e lo seguiva glorificando Iddio; e tutto il popolo, veduto ciò, diede lode a Dio.*

Luca 18:35-43

Durante il corso dei secoli numerose personalità hanno fatto parlare di loro e del proprio operato. Scienziati, dottori, letterati e filosofi hanno

contribuito al progresso e all'avanzamento della società. I loro nomi sono rimasti in vita nonostante la loro morte. Anche Gesù è stato un uomo che ha fatto parlare molto di sé e tuttora, dopo duemila anni dalla sua venuta, se ne parla ancora. Anche tu avrai sentito certamente parlare di Gesù, magari da piccolo, e sebbene si è sempre parlato di Gesù non si può dire che

ogni uomo lo conosca per quello che ha voluto dare e per quello che ha fatto sia in vita che in morte. Quello che abbiamo letto è un brano del vangelo che narra di un certo cieco di Gerico che elemosinava. Ci siamo mai soffermati a pensare la condizione di un uomo che non vede, destinato al buio, destinato a non vedere il cielo, il sole, il mare, i fiori ed ogni cosa che ci circonda? Cose a cui in genere non si dà nessun significato. La condizione di un cieco deve essere terribile e quest'uomo ce ne dà un esempio. Egli sentì udire dalla folla attorno a lui che passava Gesù. Nel suo cuore nacque una speranza, forse perchè aveva sentito parlare dei suoi miracoli. Il suo cuore

gli parlò dicendogli: "grida, grida a Colui che solo ti può aiutare", e quell'uomo gridò e lo fece tanto forte da attirare le critiche di coloro che lo circondavano. Egli non si scoraggiò perchè era convinto che Gesù poteva aiutarlo e nessun uomo avrebbe potuto frenare il suo impeto ed il suo grido. Tutta la sua persona gridava a Gesù ed infatti nessuno riuscì a zittirlo. Gesù lo udì, si fermò e gli chiese: "cosa vuoi che Io ti faccia?" E quell'uomo rispose "che io recuperi la vista"! Con poche parole quell'uomo chiese un dono così stupendo: la vista. Con quel dono avrebbe potuto vedere tutto ciò che era intorno, avrebbe potuto vedere Gesù stesso ed egli credette in Gesù ancor prima di chiedergli la guarigione. Gesù vedendo il suo cuore acconsentì alla

offre? Sai che Gesù è la via, la verità e la vita? Gesù è vita e se tu non credi in Lui e non accetti il sacrificio che Egli ha offerto sulla croce per te ed i tuoi peccati tu non hai e non avrai vita. Poichè l'uomo non è formato solo di corpo ma anche di anima e tu potrai nutrire e vestire il tuo corpo nel migliore dei modi ma se tu non nutri anche la tua anima, in te non ci sarà felicità, non ci sarà pace con te stesso e questo perchè non hai accettato Gesù Cristo come Salvatore della tua anima. Eppure pensa Lui che era e che è Dio ha preso le vesti umane per salvare l'umanità dal peccato, quell'umanità che è pronta ad esaltarlo e glorificarlo solo quando vede dei miracoli come appunto accadde nell'occasione della guarigione del cieco di Gerico dove il popolo, dopo aver

visto il miracolo, diede lode a Dio. Forse anche tu che leggi sei di questo tipo: vuoi vedere qualche miracolo per credere in Lui? Dal momento che con gli occhi fisici Dio non si può vedere, pure posso dirti che se tu con desiderio ti rivolgi a Lui per conoscerLo egli non tarderà a farsi sentire nel tuo cuore. Egli desidera che noi crediamo in Lui per ciò che ha già dato sulla croce per noi e



sua richiesta. Quell'uomo non recuperò solo la vista materiale ma anche quella spirituale perchè accettò nel suo cuore Gesù. Quanti ciechi vi sono oggi sulla terra! Forse tu che leggi non sai cosa intendo per ciechi spirituali. Ci sono persone che vedono ma è come se non vedessero: vedono la natura ma non vedono Dio; vedono la creatura umana così meravigliosa e non vedono Dio. Forse anche tu sei un cieco spirituale ed il Signore oggi ti fa la stessa domanda che fece al cieco di Gerico: "cosa vuoi che ti faccia?" Il cieco non chiese denaro o altri beni ma chiese la cosa più importante: la vista. Qual'è la cosa più importante per la tua vita? Sei felice? Ti piace questa vita che il mondo ti

non per miracoli che ha fatto e può fare tuttora. Sappi che il sacrificio di Cristo ha efficacia solo quando l'uomo si accosta a Lui con cuore aperto e desideroso, chiedendo perdono dei propri peccati. Non fare che il Suo sacrificio rimanga inefficace per te. Egli ti ama e vuole vivere con te giorno per giorno, vuole esserti amico, fratello e padre. Vuole accompagnarti passo passo in questa vita che è mista di gioia e dolori e, ancor di più, vuole darti la vita eterna nel regno che sta preparando per coloro che lo amano e fanno la sua volontà su questa terra.

*Tratto dal programma
Cristo e i Giovani*

I Terremoti di Dio

...continua dalla prima pagina

lui e la sua famiglia realizzarono la grazia del Signore nella loro vita. Grazie a quel terremoto ci fu ancora salvezza nella città di Filippi.

Un terremoto per fortificare (cfr. Atti 4:31) In un momento di grande risveglio per la chiesa di Gerusalemme, Dio si compiacque di guarire un uomo zoppo fin dalla nascita, per la testimonianza di Pietro e Giovanni (cfr. Atti 3:1-11). Trovandosi già nel tempio, i due apostoli colsero l'occasione di annunciare al popolo il messaggio della salvezza in Cristo (cfr. Atti 3:12-26), ma mentre parlavano i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei li presero e li imprigionarono. Il giorno seguente ci fu un interrogatorio contro quei discepoli e alla fine fu deciso di mandarli via, imponendo loro di non parlare più di Gesù (cfr. Atti 4:1-22). Ci fu come un terremoto che si scatenò contro la chiesa, per demolirne la comunione, lo zelo e la fede. Pietro e Giovanni "vennero ai loro e riferirono tutte le cose" che erano accadute e le ingiunzioni che avevano ricevuto. Per tutta risposta, "essi alzarono concordi la voce a Dio" per invocare il suo intervento, affinché l'Evangelo potesse essere proclamato "in tutta franchezza" (cfr. Atti 4:23-30). Il Signore rispose alla preghiera, contrapponendo a quelle scosse di scoraggiamento un sisma di potenza soprannaturale: "...il luogo dove erano riuniti tremò e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e



annunziavano la Parola di Dio con franchezza". Quel terremoto divino rafforzò la fede di quegli uomini dinanzi alle sfide della malvagità, a tal punto che, più avanti nel libro degli Atti, si dirà di loro: "Costoro... hanno messo sottosopra il mondo" (Atti 17:6).

Un terremoto per avvertire (cfr. Matteo 24:7,8) È vero che i terremoti lasciano sempre desolazione e terrore, ma Dio li usa per scuotere l'uomo dalla sua indifferenza verso la realtà che più conta su questa terra: la vita eterna nel cielo. Se da un lato ogni scossa tellurica testimonia della fragilità del materialismo umano, dall'altro è un avvertimento divino di quel che sarà il futuro. Nei capitoli 24 e 25 del Vangelo di Matteo, infatti, il verificarsi di sismi sempre più ravvicinati è considerato, insieme ad altri eventi catastrofici, come un segno che preavvisa il mondo intero sull'avvicinarsi del giudizio del Signore e contemporaneamente un invito ad accettare "oggi" la grazia di Dio (cfr. Eb. 3:7,8,12-15) e tenersi pronti per il ritorno di Cristo Gesù, il quale porterà i redenti nel suo regno eterno di gloria (cfr. Ef. 5:25-27). Soltanto in Italia, dall'inizio dell'anno 1900, si è verificata un'attività sismica molto intensa, con danni che hanno raggiunto stime molto elevate: paesi interi distrutti, migliaia di morti e di feriti nel fisico e nel cuore. Occorre riflettere! Se fino ad oggi si è pensato ai terremoti soltanto come disastri della natura, si consideri che l'Iddio del cielo e della terra sta agendo per richiamare ogni uomo all'attenzione sul proprio destino eterno.

Pasquale Contrino

...continua dalla prima pagina

attorno a noi? Fu la presenza di Gesù che stimolò il coraggio dei portatori del paralitico: non è il Signore in mezzo a noi anche adesso? ...Se è così superando ogni impedimento, adoperiamoci per condurre le povere anime a Gesù. Tutti i mezzi sono buoni e decorosi quando la fede e l'amore sono veramente in azione per conquistare le anime... o Signore, rendici pronti a suggerire nuovi metodi per raggiungere quei poveri malati di peccato, e rendici coraggiosi per cercare di portarli in salvo ad ogni costo!" Come possiamo notare, i credenti sapranno sempre utilizzare le inventive dell'ingegno umano per evangelizzare i perduti. Ciò deve però avvenire senza intaccare la dignità del messaggio della Parola di Dio che richiede, nel suo annuncio, forme altrettanto dignitose. Strumenti che fino ad alcuni decenni fa sembravano inconcepibili, sono oggi al servizio dell'annuncio dell'Evangelo per quanti non conoscono la Grazia di Dio in Gesù Cristo. Radio, televisione, internet sono oggi utilizzati per annunciare l'unico messaggio di cui l'umanità ha ancor più bisogno: la Parola di Dio, unica fonte di verità, consolazione e vita eterna. Ringraziando quanti, credenti e chiese, cooperano con il lavoro di Radioevangelo, continuiamo a chidervi il sostegno spirituale e pratico affinché Radioevangelo possa, "scoperchiando i tetti", entrare in ogni casa per far risuonare in esse l'amorevole invito del nostro amato Gesù. Dio benedica ogni ascoltatore e sostenitore di quest'opera benedetta!

Aldo Siviero

DAI NOSTRI INCONTRI A PAESTUM

“Allora Giosuè disse ad Acan: *“Figliuol mio, da' gloria all'Eterno, all'Iddio d'Israele, rendigli omaggio, e dimmi quello che hai fatto; non me lo celare”*. Giosuè 7:19

Sotto la guida di Giosuè, Israele aveva invaso e conquistato una città inespugnabile, Gerico, e sentendosi molto forti, gli israeliti decisero di non inviare tutto l'esercito per combattere contro Ai, che era una piccola cittadina rispetto a Gerico, ma di mandare solo pochi uomini. Non sapevano che dovevano affrontare una grande sconfitta! Dio usa anche le sconfitte per insegnarci delle lezioni preziose! Qualcuno ha affermato: “tutti gli uomini falliscono ma quelli che si rialzano diventano grandi”. Giosuè subì una sconfitta memorabile, una sconfitta che avrebbe insegnato a questo uomo una lezione importante. Tra

le tante lezioni che possiamo apprendere vi è una lezione sulla quale vogliamo soffermarci in particolare, ed è questa: “A Dio solo sia la Gloria”. Questa è la lezione che Giosuè e il popolo dovettero imparare, ed imparare ciò per noi è difficile perché da esseri umani siamo portati ad attirare l'attenzione su noi stessi. E' normale che vogliamo fare bella figura. Il

problema è che quando si tratta di noi o di Dio, siamo più presi dalla preoccupazione della nostra figura e reputazione che non della Gloria di Dio. Quando c'è sulla bilancia la Gloria di Dio o la nostra gloria, come esseri umani, siamo preoccupati più della nostra gloria che di quella di Dio. Questo è il problema di ognuno. Alcuni predicatori sono più preoccupati della loro figura che della Gloria di Dio! Come lo so? Perché io ero colpevole di questo! Come credenti siamo più preoccupati della nostra figura e reputazione che non quella di Dio. E questo è un errore nel quale spesso cadiamo. Non c'è niente di male nell'essere preoccupati della nostra reputazione ma la prima preoccupazione deve essere quella della gloria di Dio, soprattutto per la chiesa di Cristo. Se siamo più interessati alla nostra gloria o meglio vanagloria, noi perdiamo quello che Dio vuole fare attraverso di noi e veniamo meno. Giosuè era stato benedetto da Dio in modo molto particolare; a lui fu dato il compito di prendere il posto di Mosè, e Dio fece



qualcosa di particolare: aprì il Giordano e tutto il popolo riconobbe che Dio era con Giosuè così come era stato con Mosè. Dio lo benedisse soprattutto con la vittoria su Gerico: tutti riconobbero che Dio aveva benedetto quest'uomo. Nel racconto biblico vediamo che una piccola città diventa una sconfitta, una umiliazione per Giosuè e questo servì per portarlo a comprendere l'importanza della Gloria di Dio. Mai più Giosuè fece questo errore. Quando noi credenti comprenderemo che c'è di mezzo il Nome e la Gloria di Dio allora saremo più attenti. Solo lo Spirito Santo può rivelarci questo. Non avevo capito il vero significato della Gloria di Dio, del glorificare il nome del Signore. Non avevo compreso ciò fino a quando il Signore mi parlò in

questo modo: “John, non riguarda te, riguarda me! La mia Gloria non ha nulla a che fare con te ma solo con me”. Queste parole più si ripetevano nel mio cuore e più mi sentivo piccolo. In quel momento ho iniziato a comprendere l'importanza del dare Gloria a Dio. Ogni cosa deve essere fatta per la Sua Gloria. Davanti alla sconfitta di Ai la Bibbia ci dice che Giosuè si gettò

faccia a terra con tutti gli anziani. Vari errori emergono da questa storia: l'errore di sopravvalutare sé stessi, l'errore di sottovalutare il nemico, l'errore di non consultare il Signore prima di muoversi, l'errore di consultarsi solo con gli anziani, ma c'è un particolare che emergerà più avanti, mentre Giosuè prega. La sua preghiera è carica di autocommiserazione... “cosa dirà la gente nel sentire che siamo stati sconfitti?...” Giosuè vedeva il problema come qualcosa che toccava la sua figura e la reputazione del popolo di Dio! La testimonianza della chiesa è importante ma ancora di più lo è la Gloria di Dio. Tante volte noi siamo preoccupati più della nostra testimonianza che della sua Gloria. Giosuè è preso dalla prospettiva della testimonianza di Israele e della sua leadership, vede i nemici che dopo questa sconfitta prenderanno coraggio, la paura lo ferma, si sente sconfitto ma, grazie a Dio, anche le sconfitte cooperano al bene di coloro che

continua a pag. 6

LA PAROLA AGLI ASCOLTATORI

Cari lettori desideriamo proporvi di seguito alcune notizie pervenute da coloro che hanno scritto o telefonato alla nostra emittente. Ancora una volta desideriamo il sostegno della vostra preghiera in particolare per coloro che ci espongono i loro problemi e necessità spirituali. Grazie al Signore abbiamo la possibilità di venire in contatto con tanti ascoltatori ai quali abbiamo l'opportunità di presentare la consolazione dell'Evangelo di Cristo Gesù.



“Vengo da una famiglia cattolica. Ho avuto la mia esperienza con Gesù circa sei anni fa. Da quel momento per me è iniziata una nuova vita. In principio tutto mi sembrava possibile poi,

inevitabilmente, sono iniziati gli scontri con mio marito il quale mi ha posto davanti ad una scelta: o la chiesa evangelica o la famiglia. Siccome in quel periodo il nostro matrimonio era in crisi profonda ho avuto paura! E, credendo di far bene, ho deciso di non inasprire il contrasto rimettendo nelle mani del Signore la mia difficile situazione.

Non mi dilungherò nella descrizione di tutti i momenti difficili che hanno caratterizzato la mia esistenza in questi sei anni ma voglio dire soltanto che aspetto con fiducia che il Signore volga il suo sguardo verso di me e mi consenta di poter ritornare a frequentare la chiesa evangelica che sento come la mia vera “casa”, magari in compagnia di mio marito per il quale prego incessantemente. Grazie”

“Dio vi benedica per tutto il lavoro che fate su questa emittente radiofonica! I culti che trasmettete sono di benedizione.. Dio continui a mettere nel vostro cuore di servirLo.

“Pace a voi tutti nell'amore del Signore..sono una ragazza di 20 anni e da circa un anno ho conosciuto il Signore, mio Salvatore. In tutto questo tempo sono sempre andata in chiesa e ho partecipato ai canti, alla scuola domenicale, al raduno giovanile a Paestum e ora frequento una comunità evangelica

e mi sento parte di essa. Ora la chiesa, la comunità dei fratelli e sorelle, è la mia famiglia. Nessuno della mia famiglia è convertito, i miei genitori sono molto convinti delle loro idee e restii ad accettare la mia scelta di servire il Signore... in questi mesi ho visto tante cose: ci sono state prove, anche difficili per me, a partire dai miei genitori che mi ostacolavano ad andare in chiesa o comunque discutevano e litigavano con me. Tuttavia, in ogni difficoltà il mio Dio mi ha dato una via d'uscita e in ogni prova mi ha dato la forza di andare avanti, confidando in Lui solo. Vi scrivo per rendervi questa mia testimonianza di quanto grande sia l'amore di Dio e di quante meraviglie ha fatto e continua a fare per me, ma anche per chiedervi di pregare per me. Vi chiedo di pregare perchè ho deciso di scendere nelle acque battesimali il prima possibile, ma so che ci saranno delle difficoltà. Stamattina mi sono svegliata con un desiderio grande di servire Gesù e ho capito che devo fare qualcosa per Dio e questo qualcosa è fare un Patto con il Signore, nonostante ciò che mi accade intorno. Aspetto una vostra risposta, anche per avere un consiglio e vi chiedo di pregare il Signore perchè mi illumini e mi guidi appianando la via soprattutto nella mia famiglia. Dio vi benedica.”



“Pace a voi fratelli, ho 18 anni e ringrazio ancora Dio di avermi dato il privilegio di conoscere la Sua Parola, la Sua magnifica potenza fin dalla nascita... ho chiesto a Dio di trasformare la mia anima, ed Egli lo ha fatto, ora sto chiedendo con tutto il cuore di essere battezzato nello Spirito Santo...Il Signore ci benedica e grazie per il vostro lavoro.”

A quanti ci telefonano o scrivono inviamo gratuitamente il corso biblico per corrispondenza “I Grandi Interrogativi Della Vita” ed una copia del Vangelo di San Giovanni.

Dai Nostri Incontri a Paestum - "Figliuol mio, da' gloria all'Eterno"

...continua da pag. 4

amano Dio. Non importa quante volte noi veniamo abbattuti, o quante volte siamo messi per terra, il credente che confida nel Signore, che conta sulla Grazia di Dio mai sarà al tappeto ko! La chiesa continua a trionfare malgrado gli errori e le sconfitte perché da esse Dio è capace di farci trionfare e di portarci ad un altro livello. Giosuè, con gli anziani del popolo, erano sopraffatti dallo scoraggiamento, ed alla fine della sua preghiera egli dirà "cosa diranno del Tuo gran Nome?" Ha messo all'ultimo posto ciò che andava posto al primo! Il Signore rivolse a Giosuè parole che potremmo parafrasare così: "alzati, perché te ne stai così prostrato con la faccia a terra? Smettila con la commiserazione. Ciò che è avvenuto non ha nulla a che fare con te, ha a che fare con me! Non è la tua gloria che è stata intaccata, ma la mia; non il tuo nome, Giosuè, ma il mio nome!"

Dio ama la sua Gloria. E' difficile per noi comprendere questo. Ricordo quando leggevo di come Dio è geloso della Sua Gloria e di quello che compie per conservarla. Perché lo fa? Perché Egli solo è degno di Gloria, noi riceviamo gloria non per merito ma come dono, la riceviamo in grazia. Non riceviamo la gloria e l'onore, i premi o i carismi perché abbiamo fatto qualcosa per meritarceli, ma ci sono stati dati per grazia. Dio non ha ricevuto niente per grazia, la Gloria è Sua ed è degno della Gloria a differenza di noi. Giosuè stava invece dicendo "noi non meritiamo questo Signore, ti abbiamo obbedito, ti abbiamo servito ti siamo stati fedeli". Quante volte nelle nostre preghiere abbiamo questa sfumatura non apertamente ma in modo sottinteso.

Dio però rivelò il motivo per cui vi era stata sconfitta. Israele aveva peccato, avevano



trasgredito il patto che Dio aveva loro comandato d'osservare ed avevano perfino preso dell'interdetto. Avevano violato l'ultimo comandamento: avevano desiderato l'oro, l'argento di Gerico quando Dio aveva detto chiaramente che su tutte quelle ricchezze c'era un interdetto. I tesori di Gerico dovevano

andare al tesoro della casa di Dio. Poi attraverso un sistema molto particolare (poiché Dio poteva benissimo rivelarlo) Acan fu scoperto. Notiamo le parole di Giosuè ad Acan: "Figliuol mio, dai Gloria al Signore". Vi è una trasformazione ora nella mente di Giosuè, egli non dice "guarda che figura ci hai fatto fare, guarda come noi siamo stati umiliati per colpa tua". Non dice così, non dice: "perché hai peccato in questo modo



facendoci tanto male e rovinando la nostra testimonianza?" No, egli dice "dai Gloria a Dio". E sono certo che Acan non rispose dicendo "Gloria a Dio, Gloria a Dio". Cosa significava dare Gloria a Dio? Significava ammettere che aveva preso dell'interdetto e confessare il suo peccato. Perché? Perché nella mente di tutti gli israeliti con la sconfitta si era creato questo pensiero: Dio non è sempre coerente, Dio non è sempre potente, Dio non può sempre accompagnarci od operare! Ma non era vero, Dio è lo stesso ieri oggi ed in eterno, e quando lui non opera è perché la Sua Gloria non è al livello giusto tra il suo popolo. Questo era il motivo per cui Dio non operò per il popolo di Israele e questo vale ancora oggi. Questo è ciò che il Signore mi ha fatto comprendere: "C'è di mezzo la mia Gloria, non la tua, non la gloria del tuo ministero, non la gloria della chiesa di cui sei il pastore, non la gloria dell'opera o della testimonianza, ma la Mia Gloria!" A Dio solo sia la gloria! Quando ho compreso questo ho pianto molto e mi sono pentito nella Sua presenza perché ero più preoccupato della mia reputazione, della mia testimonianza, del mio nome. Eppure se tu mi avessi fatto notare questa mia attitudine, avrei risposto che non era così, che stavo dando Gloria al Signore. Questo l'ho capito con una sconfitta. Tutti cadono, ma quelli che si rialzano sono grandi e la chiesa è chiamata ad alzarsi per portare Gloria al suo nome! Recentemente una cara sorella della chiesa si ammalò. Fu diagnosticato un cancro ed io ero molto dispiaciuto. I dottori davano pochissime speranze. Dissi alla sorella che la chiesa stava pregando ed io le chiesi: "cosa desideri dal

continua a pag. 7

Dai Nostri Incontri a Paestum - "Figliuol mio, da' gloria all'Eterno"

...continua da pag. 6

Signore?" Mi aspettavo che dicesse "la guarigione", o un miracolo ma le sue parole furono queste: "che il Signore sia glorificato in questa malattia. Se io devo subire questa infermità per dare prova che la pace di Cristo sopravanza ogni intelligenza, a Lui sia la gloria! Se invece vuole guarirmi e così portare gloria al Suo Nome, a Lui solo sia la Gloria". La sua risposta mi lasciò stupefatto. Ho lasciato quella stanza, pensando a quella sorella che chiedeva solo ciò che era caro alla Gloria di Dio! Tu sei geloso della tua Gloria o Signore e per amor del Tuo Nome, fai un'opera meravigliosa! Poco tempo dopo lei venne in chiesa dicendo che il tumore era scomparso, ma non tutti i casi finiscono così e lo sappiamo. O in malattia o in guarigione o morte quello che conta è che Lui sia glorificato. Sia che operi miracolosamente o diversamente ciò che conta è che Lui sia glorificato. Se desideriamo la pienezza dello Spirito Santo, sia solo per la Sua Gloria, se desideriamo i carismi sia solo per la Sua gloria e non per metterci in mostra: tutto sia sempre e solamente per la Sua Gloria. Ricordate di Mosè sul monte Sinai? Ad un certo momento Dio disse a Mosè. "il tuo popolo si è corrotto"! Mosè scese e vide ciò che era avvenuto: il vitello di metallo fuso e tutto ciò che il popolo faceva. Poi pregò il Signore mentre Dio era pronto ad annientare quel popolo. Notiamo le parole del Signore: "ho considerato bene questo popolo; ecco, è un popolo di collo duro. Or dunque, lascia che la mia ira si infiammi contro a loro, e ch'io li consumi, ma di te io farò una grande nazione". Io non so cosa avrei detto in quel istante, avrei risposto che l'idea di fare di me una grande nazione sarebbe stata bella. Tu cosa avresti risposto? Notate la risposta di Mosè: subito supplicò dicendo: "Perché direbbero gli Egiziani: Egli li ha tratti fuori per far loro del male, per ucciderli su per le montagne e per sterminarli di sulla faccia della terra?" A cosa

fece appello Mosè? Alla misericordia di Dio? No! Al perdono di Dio? No! Certo, Dio è misericordioso e grande nel perdonare ma ciò che mi colpisce è che Mosè fece appello al Nome ed alla Gloria di Dio. E' la Tua Gloria che è in gioco qui, Signore! Se tu farai così sarai riconosciuto come un Dio che ha ucciso il suo popolo dopo averlo liberato. Il Tuo nome e la Tua Gloria contano, Tu sei geloso della Tua Gloria e per amore del Tuo Nome e per la Tua Gloria perdona, lascia la tua ira. Ed il Signore si pentì del male che aveva parlato di fare al suo popolo. Mosè, facendo appello al Nome di Dio ed alla Sua Gloria, cambiò l'attitudine di Dio verso il suo popolo. Dio è grande anche quando vi è la sconfitta. La sconfitta a noi non piace, ma Dio non minimizzerà il Suo Nome: in Isaia è detto: "Non darò la mia Gloria ad un altro". Se Dio avesse tenuto alla testimonianza ed al popolo Suo avrebbe detto così: "andate, sconfiggete Ai e poi in privato ne parliamo". Avrebbe detto a Giosuè: "prendi Acan, portalo fuori e digli che lui ha peccato". Ma Dio non fece così perché attraverso questa sconfitta il popolo doveva comprendere che più importante della vittoria, della benedizione, dei miracoli, più di qualunque cosa, è la Gloria di Dio. A Lui solo sia la Gloria.

Predicazione del Fr. John Della Foresta
del 25 aprile 2009, a Paestum (Sa)
nell'Incontro Giovanile di Zona Campania e Molise
Adattamento a cura di Aldo Siviero

*Ricordiamo che sono disponibili le
registrazioni video ed audio
degli incontri di Paestum.
Richiedetele a Radioevangelo*

PROGRAMMI TELEVISIVI

CRISTIANI OGGI TV

In Campania e Molise vi sono diverse emittenti che trasmettono il programma prodotto dal Servizio Audiovisivi delle nostre chiese "Assemblee di Dio in Italia". Qui di seguito vi segnaliamo le emittenti e gli orari di trasmissione della rubrica. Seguitelo su:

CANALE 9 (Emittente regionale campana)
sabato e domenica alle ore 9:00

RETE SEI (prov. di Avellino e Benevento)
domenica alle ore 9:30 e giovedì alle ore 16:55

CDS TV (prov. di Avellino e Benevento)
domenica alle ore 12:00 e venerdì alle ore 11:30

TELE MOLISE
lunedì alle ore 12:30 e sabato alle ore 20:00

Italia 2 (prov. di Salerno, Sala Consilina)
dal lunedì al sabato alle ore 19:00

TeleDay (prov. di Potenza)
dal lunedì al venerdì alle ore 19:00

Studio Europa sul Satellite
canale Sky 835 il sabato alle ore 20:30

IL NOSTRO PALINSESTO dal 15 giugno 2009

05.00	Lunedì e Mercoledì Martedì Giovedì Venerdì Sabato Domenica	L'incontro Biografia di Davide Biografia di Paolo Storia di Gesù secondo Luca Biografia di Lutero Storia di Israele
6.00	Lunedì Martedì Merc-Ven-Dom Giovedì e Sabato	Parole di Vita Eterna L'Amore che Dio ha per noi Momenti di ispirazioni La Mia Storia
6.30	Lun a Giov Ven a Dom	Intrmissione Divina Parole di Vita
6.45	Quotidiano	Radioevangelo Informa
7.00	Quotidiano	Dal Nostro Calendario
7.10	Quotidiano	Meditiamo la Parola
7.30	Quotidiano	Dai Nostri Culti
8.15	Quotidiano	Un Capitolo al Giorno
8.20	Domenica	Culto Cristiano Evangelico
8.30	Lun a Sab	Cristiani Oggi Nuovi
8.50	Quotidiano	Radioevangelo Informa
9.00	Lun a Ven Sabato Domenica	Riflessioni Quotidiane Evangeliche Osservatorio Evangelico Più Presso a Te Signor Dai Nostri Culti
09.30	Quotidiano	Cristiani Oggi Tv
10.30	Quotidiano	Radioevangelo Diretta
11.00	Lunedì e Martedì	Al Servizio del Maestro
11.15	Mercoledì Giov a Dom	Promesse della Grazia Il Buon Seme
11.45	Quotidiano	Dai Nostri Culti
12.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa
12.45	Quotidiano	La Via della Sapienza
13.00	Lun e Mer Mart e Giov Ven a Dom	Biografie Missionarie Cristiani Oggi Flash Classe Biblica
13.30	Quotidiano	Un Libro alla Volta
14.00	Quotidiano	Personaggi di ieri
14.30	Lunedì Martedì Mercoledì Giov a Dom	Gesù e il Suo tempo Gocce di Rugiada Musica che parla al cuore Dai Nostri Culti
15.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa
15.45	Quotidiano	Luce fra le tenebre
16.00	Lunedì Mar-Giov-Sab Merc-Ven Domenica	Interviste e Testimonianze Vivere al 100% Il Pagine
17.00	Quotidiano	Dai Nostri Culti
17.45	Quotidiano	Radioevangelo Informa
18.00	Quotidiano	Quel che Crediamo e Chi siamo
18.15	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica	Abbiate fede in Dio Conoscere Gesù E' Bello sapere che... In Cristo Parole di Luce Block Notes Pizzico di sale Dai Nostri Culti
19.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa
19.45	Quotidiano	Un Salmo per Oggi
20.00	Lunedì Martedì Merc-Giov Ven a Dom	I Miracoli di Gesù Fra Noi e Dio I Sentieri dell'Eterno

20.30	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato e Domenica	La Via Maestra Detto tra noi Così Cantavano i Negri d'America Lungo la Strada Una Voce per l'Anima Betesda
21.00	Lunedì e Mercoledì Martedì Giovedì e Sabato Venerdì Domenica	Incontro con la Bibbia Radioevangelo Risponde Spazio alla Fede Insieme A Domanda Risponde Storia del Cristianesimo
21.30	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato e Domenica	L'ora della decisione A tu per tu Voce Amica Le Virtù Cristiane Suggerimenti Biblici Dai Nostri Culti
22.00	Quotidiano	Radioevangelo Informa
22.45	Quotidiano	Un Personaggio alla volta
23.00	Lun-Merc Martedì Giovedì Venerdì Sab e Dom	Il Cammino della Chiesa Dio non è lontano Il Libro dei Libri La Parola Viva
23.30	Martedì Giovedì Venerdì Sabato Domenica	Alla Sua Presenza Il Libro da scoprire Dialogando sulla Salvezza Risveglio Pentecostale La Voce del Vangelo
23.45	Lunedì Merc e Giovedì	Il Tempo della prova Cristiani Oggi
0.00	Quotidiano	Programmi Notturni

In grassetto i programmi "novità"

Ti ricordiamo che puoi ascoltarci su Internet all'indirizzo

mms://212.48.126.114/radioevangelonapoli

RADIOEVANGELO con voi...

NOTIZIARIO SENZA PERIODICITÀ DELL'EMITTENTE
RADIOFONICA DELLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE
"ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA" DI CAMPANIA E MOLISE

Per contattarci:

Casella Postale 27 - 80012 Calvizzano (Na)

Tel. 081.5872062 - Fax 081.5873823

www.radioevangelo.com - www.assembledidio.org

E-mail: campania@radioevangelo.com

radioevangelo.camp@libero.it

Per inviare offerte volontarie: C/CP N. 29440807

Redazione: A. Siviero - P. Contrino

Coloro che volessero ricevere delle copie di questo numero possono richiederle al nostro recapito

I dati personali saranno trattati in conformità con la Legge 675/96.